CRONACHE BOLOGNESI

ANNO 4 - NUMERO 8 (136) - 3 MARZO 2023 - DISTRIBUZIONE GRATUITA

COMMENTO AL CAMPIONATO

La gioia incontenibile che ha caratterizzato la vittoria del Napoli ad Empoli non era certamente rapportata al successo, seppure molto importante, colto sul terreno toscano ma frutto dell'avere la quasi certezza della conquista dello scudetto. A fine partita infatti erano sicuri i 15 punti di vantaggio sull'Inter, che poi sono diventati addirittura 18 grazie al Bologna, un margine che difficilmente si potrà cancellare nelle restanti 14 partite che mancano alla fine del campionato.
Con il ko dell'Inter al Dall'Ara la situazione è diventata ancora più chiara e a questo punto gli incontri che restano saranno decisivi solo per definire chi tra le inseguitrici riuscirà ad assicurarsi un posto nelle competizioni delle coppe europee. La partita di Empoli è stata basilare anche perché ha ribadito la grande condizione dei partenopei, l'incontenibile forza-gol di Osimhen leader dei marcatori, e la loro superiorità tecnica che finora non ha avuto lo stesso livello negli avversari più titolati. Vale la pena ricordare che mentre il Napoli in 24 incontri ha subito una sola sconfitta (con l'Inter a San Siro) oltre a due pareggi (con Fiorentina e Lecce) le inseguitrici hanno pagato caro ko determinanti che hanno aperto un divario incolmabile. La meno debole tra i rincalzi alla vetta è apparsa la Juventus che è stata però penalizzata di 15 punti che hanno fiaccato comunque il morale e il rendimento in campo.
Se il prossimo turno il Napoli batterà di nuovo la Lazio si avrà un'ulteriore conferma che il discorso scudetto è definitivamente chiuso. Non c'è dubbio che Spalletti sia stato l'allenatore che ha saputo trarre maggior beneficio dalla sosta imposta dai Mondiali. Ha iniziato la stagione a tutto gas, come di solito fa, e nel mese di riposo forzato ha saputo attuare una preparazione molto simile a quella che solitamente si realizza ad inizio campionato così da ripartire lanciato senza incertezze.
L'Inter che era rimasta l'inseguitrice più vicina al Napoli è stata risucchiata nel gruppo dopo la sconfitta, che forse non prevedeva, subita a Bologna. Un ko che ha fatto male non tanto per aver dovuto lasciare i tre punti quanto per il modo in cui è arrivato. C'è stata una superiorità netta del Bologna in campo che ha sfiorato addirittura il 3-0 se la traversa ed il Var non gli avessero negato due splendide reti che sarebbero state firmate da Barrow e Soriano.
Inter in tono dimesso e Bologna in ottima giornata sono le componenti di una partita che di fatto ha deciso il campionato e dato nuovo sprint alla corsa per l'Europa. I rossoblù infatti sono saliti a posizioni che danno speranza ma soprattutto hanno mostrato di avere un organico che in un torneo di qualità abbastanza appiattita può premiarli. Importante anche la grande voglia di riscatto dei rossoblù che hanno cancellato il crollo dell'andata a San Siro ripetendo il risultato dell'anno scorso tra le mura amiche. Da evidenziare inoltre che prosegue l'assenza di Arnautovic ma da quando lui non c'è sono venuti ugualmente risultati e gol importanti grazie ad alcuni difensori, ad un Orsolini sempre più determinante (4 gol e due assist in 5 gare) mentre anche Barrow sembra in ripresa.
Ottimo periodo anche per il Milan che pare avere trovato un nuovo assetto (con la difesa a tre) che ha consentito di mettersi alle spalle un mese terribile. I rossoneri hanno battuto l'Atalanta ed hanno agganciato al secondo posto l'Inter rilanciandosi come i più dotati alle spalle del Napoli con ben quattro vittorie consecutive senza subire reti, come ha fatto anche il Napoli.
Il successo con i bergamaschi è importante soprattutto perché a San Siro la differenza di valori è apparsa talmente ampia che il risultato non è mai stato in discussione e nel finale poteva essere molto più sostanzioso del 2-0.

Foto B.F.C.

L'Atalanta è caduta per l'ennesima volta in un impegno decisivo ed ha registrato un nuova giornata-no che si sposa alle troppe già vissute addirittura in casa mentre in trasferta aveva mostrato un trend decisamente migliore. A questo punto rischia addirittura di finire superata in classifica non solo dalla Juventus ma anche da un outsider anche se il vantaggio in punti è considerevole.
Juventus ha dovuto faticare nel derby col Torino, specie nel primo tempo, ma alla fine il risultato le ha dato ragione e prosegue così la risalita verso posizioni più appaganti. La differenza coi granata è parsa evidente nella seconda parte del match a riprova che i bianconeri sono in condizione e sarebbero stati la alternativa numero uno al Napoli.
Lazio senza problemi con una Samp sempre più frenata, relegata all'ultimo posto in graduatoria, che forse pensa già alla prossima stagione in B che potrebbe essere quella del rilancio con la probabile nuova proprietà di Zanetti. La partita non ha avuto storia anche se il risultato potrebbe sembrare striminzito e solo nel primo tempo la Samp è riuscita a creare qualche difficoltà ai laziali che restano nel gruppo delle primissime e sperano in un posto in Europa.
La Roma in casa della Cremonese, ultima in classifica, non ha ripetuto il suo iter classico con una vittoria minimizzando rischio e fatica ed ha rimediato una sconfitta che mette a nudo le sue carenze di fondo che non si riesce a superare. Con il ko i giallorossi sono finiti alle spalle della Lazio e questo fa forse ancora più male perché la superiorità nella capitale condiziona l'intera stagione.
Grande sorpresa e soddisfazione invece per una Cremonese che col cambio di allenatore pare aver trovato nuova vitalità e ottenuta la prima vittoria a spese della Roma è riuscita anche a lasciare l'ultima posizione in classifica.
Colpo a sorpresa della Fiorentina che stava vivendo un periodo poco felice e che sul terreno del Verona si è ritrovata pienamente infliggendo una sconfitta molto pesante ai veneti che rischiano sempre più la B perché sono a distanza rimediabile dalle "salve" ma non riescono a fare il salto di qualità raggiungendole.
Sembra aver ritrovato condizione e tanta voglia di vincere anche il Sassuolo che ha sbancato Lecce conquistando tre punti molto importanti per risalire in classifica e mettersi al sicuro nella lotta salvezza.
Discorso quasi simile vale per la Salernitana che ha vissuto un turno molto positivo e ricco di spunti positivi per i prossimi impegni mettendo ko con decisione un Monza che non si è mai arreso ed usciva da una serie positiva a parte la sconfitta nel derby col Milan. I campani non vincevano in casa da ben quattro mesi ed hanno trovato il morale giusto per un immediato bis il prossimo turno in casa della Samp.
Notizia meno confortanti per l'Udinese che al Friuli ha rischiato grosso con uno Spezia assetato di punti e molto determinato che solo nella parte conclusiva del match si è fatto rimontare.

Giuliano Musi

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A

24a *GIORNATA*

Bologna-Inter	**1-0**	**76’ Orsolini**
Cremonese-Roma	2-1	17’ Tsadjout, 71’ Spinazzola, 83’ (rig.) Ciofani
Empoli-Napoli	0-2	17’ (aut.) Ismajli, 28’ Osimhen
Juventus-Torino	4-2	2’ Karamoh, 16’ Cuadrado, 43’ Sanabria, 45’+1’ Danilo, 71’ Bremer, 81’ Rabiot
Lazio-Sampdoria	1-0	80’ Luis Alberto
Lecce-Sassuolo	0-1	65’ Thorstvedt
Milan-Atalanta	2-0	26’ (aut.) Musso, 86’ Messias
Salernitana-Monza	3-0	52’ Coulibaly, 65’ Kastanos, 71’ Candreva
Udinese-Spezia	2-2	6’ Nzola, 22’ Beto, 55’ Pereyra, 72’ Nzola
Verona-Fiorentina	0-3	12’ Barak, 38’ Cabral, 89’ Biraghi

Marcatori

19 reti: Osimen (Napoli).
13 reti: Martinez (Internazionale).
12 reti: Lookman (Atalanta).
11 reti: Nzola (Spezia).
10 reti: Kvaratskhelia (Napoli).
9 reti: Immobile (Lazio).
8 reti: Arnautovic (Bologna), Beto (Udinese), Dia (Salernitana), Dybala (Roma), Leao (Milan), Vlahovic (Juve), Zaccagni (Lazio).
7 reti: Dzeco (Internazionale), Giroud (Milan), Orsolini (Bologna), Strefezza (Lecce).

Marcatori Bologna:

8 reti: Arnautovic.
7 reti: Orsolini.
4 reti: Posch.
3 reti: Ferguson.
2 reti: Barrow.
1 rete: Aebischer, Dominguez, Sansone, Sproano, Zirkzee.
1 autorete: Chiriches (Cremonese).

Classifica

Napoli	65
Inter	47
Milan	47
Roma	44
Lazio	42
Atalanta	41
Bologna	**35**
Juventus	35*
Torino	31
Udinese	31
Monza	29
Empoli	28
Fiorentina	28
Lecce	27
Sassuolo	27
Salernitana	24
Spezia	20
Hellas Verona	17
Cremonese	12
Sampdoria	11

** 15 punti di penalizzazione*

Bologna-Internazionale 1-0

ORSOLINI GOALLLLLLLLLL

Un fantastico Orsolini manda in delirio il Dall'Ara

Un Bologna in gran spolvero domenica 26 Febbraio batte 1-0 l'Inter di Inzaghi, nello stesso punto dove nel campionato precedente i neroazzurri persero lo scudetto.
Dopo tre vittorie esterne consecutive, per il Bologna arriva anche la vittoria casalinga, per merito di Orsolini, che al 31' della ripresa sfrutta la verticalizzazione di Schouten, dopo una palla persa da Brozovic sulla trequarti, si presenta davanti a Onana e lo batte con un mancino, realizzando il settimo goal nelle ultime tredici giornate, e 28 punti per il Bologna nelle ultime 14 partite della squadra di Motta, che vola al settimo posto in solitaria. Tutto ciò dopo aver attaccato più volte l'Inter, con un goal annullato a Barrow per fuorigioco di Dominguez e una traversa di Soriano.
In delirio i rossoblù al Dall'Ara. L'Inter resiste nel primo tempo, poi crolla nella ripresa. Le squadre che si presentano in campo sono alquanto rimaneggiate. Thiago Motta, deve fare a meno di: Arnautovic, Zirkzee, Sansone con Soumaoro in panchina, Inzaghi deve rinunciare a: Skriniar, Dimarco e lasciare fuori Barella.
L'assenza del centrocampista non passa inosservata, i rossoblù sono al comando delle operazioni nel mezzo con Schouten, Dominguez e Ferguson. Il loro pressing costringe Onana a un dribbling da brividi in area al 10', poi due minuti dopo Ferguson tenta la conclusione, ma viene respinto da Darmian prima con gamba e poi con mano. Si prosegue e Barrow segna: ma il fuorigioco è segnalato dopo revisione Var.
Ecco l'Inter avanzare con un colpo di testa di De Vrij su corner, ma il Bologna è forte e al 18' Cambiaso cerca di concludere da fuori: Onana respinge e Soriano con un destro a giro conclude sulla traversa. L'Inter prova a reagire con un paio di ripartenze al veleno: conclusione alta di Mkhitaryan, dopo uno scambio con Lautaro, che realizza un colpo di testa su un cross di Bastoni.
Il botta e risposta del primo tempo finisce qui. Si riprende nella ripresa. Al 3' Lukaku parte sulla destra e mette un cross basso e teso su cui va male Skorupski. Cinque minuti dopo ecco una doppia occasione per il Bologna: Orsolini parte sulla destra con un cross basso, ma Barrow non trova la deviazione, Un tiro di Soriano è respinto dalla mischia difensiva degli avversari, e Dominguez dal limite viene fermato da Onana.
Inzaghi attua i cambi e inserisce Dzeko e Barella. L'Inter prende il possesso palla. Al 25' è Gosens ad innescare Acerbi, cross per Dzeko, girata mancina, ma Skorupski riesce a negare il vantaggio agli ospiti. Al 31' Brozovic sbaglia in uscita sulla propria mediana, Schouten lancia Orsolini a tu per tu con Onana, Orsolini non sbaglia e riempie la rete per la settima volta nelle ultime tredici partite, segnando il goal della vittoria per il Bologna che arriva a toccare i 28 punti nelle ultime 14 gare. L'Inter, invece, si accascia dopo il goal subito e chiude con 9 vittorie, 2 pareggi e una sconfitta, offrendo a Milan e Roma la possibilità di ambire al secondo posto.

BOLOGNA-INTERNAZIONALE 1-0
Rete: 76' Orsolini.
BOLOGNA (4-3-3): Skorupski, Posch, Lucumì, Sosa, Cambiaso, Ferguson (82' Moro), Schouten (86' Medel), Dominguez, Orsolini (86' Aebischer), Barrow (86' Raimondo), Soriano (82' Kyriakopoulos). - All. Thiago Motta.
INTERNAZIONALE (3-5-2): Onana, Darmian, De Vrij (46' Acerbi), Bastoni, Dumfries (67' D'Ambrosio), Mkhitaryan (63' Barella), Brozovic (82' Carboni), Calhanoglu, Gosens, Lukaku (63' Dzeko), Martinez - All. Inzaghi.
Arbitro: Orsato di Schio.

Rosalba Angiuli

Bologna-Internazionale 1-0

IL DOPO PARTITA

Le parole di Thiago Motta nel post partita

"La simbiosi che esiste oggi fra la nostra gente e la squadra è fantastica. Vedere i tifosi alla fine restare a cantare sotto la pioggia è emozionante. Abbiamo giocato molto bene, con palla a terra, attaccando, avendo equilibrio, aiutandoci sempre in fase difensiva, evitando che gli avversari creassero superiorità.
Vedo tutto il gruppo con grande voglia di raccogliere la domenica il lavoro settimanale, ci sono i sorrisi, è molto bello lavorare con entusiasmo e soffrire insieme. L'impegno unito al sorriso è la nostra ricetta, ho la fortuna di avere dei ragazzi fantastici che lavorano con grande responsabilità e in campo si divertono. Per me è un orgoglio".

Il commento di Joaquin Sosa nel post partita

Vittoria molto importante contro una grande squadra, siamo contentissimi per questi tre punti.
Affrontare attaccanti come quelli dell'Inter è un'esperienza che ti fa crescere, non bisogna mai calare di intensità e concentrazione e oggi siamo stati tutti bravi.
Il Mister mi ha dato la fiducia di cui avevo bisogno, sto crescendo soprattutto per questo motivo.
Ma tutto il gruppo è in fiducia. Merito suo, del lavoro duro in settimana e anche di queste vittorie che ci rendono felici.
Adesso però pensiamo già alla prossima"

Il commento di Riccardo Orsolini nel post partita

"È stata una gara incredibile, è successo di tutto, abbiamo approcciato bene poi il gol annullato di Musa, ma abbiamo proposto un buon calcio e messo sotto l'Inter, siamo stati bravi. Sono contento per me, per la squadra e per i tifosi. Oggi c'era tanta gente a sostenerci, è stata una giornata fantastica quasi memorabile. Godiamoci il momento, lo meritavamo tutti. È la mia prima rete all'Inter, ci avevo provato tante volte. È stato bravo Jerdy a mettermi una palla perfetta, io ho sfruttato il rimbalzo e a tu per tu col portiere l'ho alzata e mesa sotto la traversa. Gioco bene per merito di tutti, stiamo dimostrando che chiunque entra in campo sa dare al gruppo il suo contributo. È una vittoria collettiva che ci fa capire che possiamo giocarcela con tutti. Ragioniamo gara per gara consapevoli delle nostre qualità che cercheremo di riproporre ogni domenica".

Bologna-Internazionale 1-0

CAPOLAVORO ROSSOBLÙ

Foto B.F.C.

Se si guarda alla rosa di Inter e Bologna, non c'è partita.
Ad aiutare il rossoblù - la fortuna aiuta gli audaci - le fatiche e gli acciacchi che gli ospiti portano al Dall'Ara. L'assenza di Demarco in particolare toglie all'ospite un gran numero di soluzioni tattiche, sugli esterni il Bologna domina.
Motta le indovina tutte, davvero. E mi viene da mettere in copertina quei ragazzi che, nelle scorse settimane, avevano attirato alte critiche: il primo è Cambiaso, oggi pedina importante, partita quasi perfetta. Poi Soriano, ha stravinto il duello con Dumfries ed è andato vicino così al secondo gol di fila con il miglior gesto tecnico del match. Poi Barrow, lo dico da tempo, perché ha capito che per uscire da una crisi bisogna fare le cose semplici. Musa ha un tiro eccellentissimo e lo aveva dimostrato.
Parlare di migliore in campo, in casi come questi, è ingeneroso, si dovrebbe proprio premiare il senso di squadra che ha fatto la differenza, perché è proprio con la compattezza del gruppo che hai avuto ragione dell'avversario. Mi preme però segnalare la strepitosa prestazione di Jerdy Schouten, tornato stavolta sullo standard che lo aveva proiettato tra i migliori registi della serie A.
Ma poi indicarne uno fa un torto all'altro, Orsolini ha fatto la partita migliore della sua permanenza a Bologna, nella doppia fase.
Ora, la parola "sogno europeo" bandita a Casteldebole e sulla bocca dei tifosi, dipende solo dal salto di mentalità necessario, indispensabile, per quello step di crescita da tempo auspicato. Bisogna vedere questa attenzione ai particolari, questo senso collettivo anche e soprattutto contro le squadre di rango inferiore. È su questo campo che si gioca la partita dell'ambizione. Fin dalla prossima, in casa del Torino, che ha un livello di gioco come il nostro, campo sul quale il metro di giudizio sarà proprio la voglia di crescere e di cambiare pelle.
Scrivo mentre in tv gli "esperti" la mettono sempre sul processo a chi ha perso e non sui meriti di chi ha vinto. Lautaro è onesto, il Bologna ha fatto una grande partita.
Ne aveva di più, di benzina: così ha colmato il gap delle sfide individuali.
Quanto a Orsato, sto con Sinisa: il miglior arbitro italiano, per distacco. Non ha sbagliato nulla, aveva sbagliato Irrati (e io ad avallare la sua scelta: nessuno è perfetto).
Vi saluto. Vado a esultare !

Diego Costa

Bologna-Internazionale 1-0

STUPENDA VITTORIA

La tanto attesa vittoria del Bologna contro una delle "7 Grandi" pone il Bologna tra le "7 Grandi"!!

Mi sembra strano scrivere una frase del genere ma, dati alla mano, dopo aver sconfitto nuovamente l'Inter al Dall'Ara, è proprio così: in attesa del Derby della Mole di martedi, ci siamo noi al 7° posto in classifica, da soli!! È una posizione davvero incredibile, dopo il problematico inizio di stagione che abbiamo passato sia in campo che fuori dal campo, con la dolorosa vicenda di Sinisa.
Tuttavia, con una squadra che ormai gioca alla grande dovunque e contro chiunque, il 7° posto sembra davvero alla nostra portata: con 5 vittorie negli ultimi 7 incontri e 28 punti nelle ultime 14 partite (media di 2 punti a partita!), infatti, stiamo conducendo un ruolino di marcia di livello "europeo", come ci aspettavamo da tanto, troppo tempo! Sulla splendida vittoria di ieri contro l'Inter, arrivata dopo le 7 sconfitte su altrettanti incontri giocati nel girone di andata contro le prime 7 in classifica, tutti noi tifosi abbiamo già detto, letto e scritto di tutto, sull'onda dell'entusiasmo per aver replicato contro i nerazzurri i risultati della scorsa stagione: una clamorosa sconfitta per 6-1 all'andata al Meazza e una altrettanto clamorosa vittoria di misura al ritorno al Dall'Ara! Pertanto, invece di parlare della partita, dedico le prossime righe a cercare di analizzare quelli che sembrano essere, a mio parere, i punti di forza della bella squadra che il Mister Motta è riuscito a mettere su:

1-Il Gruppo – Tutti i giocatori della rosa si impegnano alla morte, si sostengono a vicenda a prescindere da chi sia titolare e da chi stia in panchina e, soprattutto, si fanno sempre trovare sempre pronti ogni qualvolta il Mister li metta in campo per sostituire un compagno infortunato (e in questo 2023, purtroppo, ne abbiamo registrati parecchi!).

2-Il Gioco – La squadra sembra giocare a memoria, contro chiunque, sia in casa che in trasferta, con qualunque schema di gioco e formazione scenda in campo! Dall'inizio dell'anno abbiamo praticamente cambiato gli attaccanti ogni domenica (con la sola eccezione di Orsolini, divenuto ormai il trascinatore del Bologna attuale!), abbiamo schierato "falsi nueve" come Sansone, Soriano, Barrow e Ferguson in una squadra che pareva potesse giocare solamente con Arnautovic al centro dell'attacco, eppure abbiamo sempre condotto il gioco, concluso spesso e anche segnato un discreto numero di goal! Anche la difesa appare sicura di sé, confidando nelle doti del proprio estremo difensore, divenuto decisivo nelle ultime partite.
Infine il centrocampo gioca praticamente a memoria, difende e imposta come detta il nostro Mister, aiuta la difesa e sostiene i nostri attacchi. E' arrivata pure qualche sconfitta, ovviamente, ma il gioco non è mai mancato!

3-Il Carattere – Al contrario di quanto avveniva negli anni scorsi, la squadra non risente in nessun modo degli eventi contrari che accadono normalmente durante la stagio-

ne o durante singole partite: infortuni di giocatori (magari concentrati su un solo reparto), decisioni arbitrali avverse, sconfitte inattese e brucianti, situazioni di svantaggio immeritate etc. Abituato a quanto avveniva negli anni scorsi, confesso di essermi trovato spesso a pensare: "Ecco, adesso qui va a finire male!". L'ho pensato, ad esempio, domenica scorsa quando, in una partita da noi stradominata, l'arbitro in due minuti ha assegnato alla Sampdoria due rigori a dir poco imbarazzanti che potevano metterci nei guai. L'ho pensato anche contro la Fiorentina quando, dopo essere passati meritatamente in vantaggio, in 10 minuti Saponara ha prima pareggiato e poi ha preso una traversa clamorosa, facendo presagire chissà quali sfracelli nella ripresa.

L'ho pensato poi nel primo quarto d'ora contro l'Udinese quando, con la nostra squadra senza 7-8 titolari, ci siamo ritrovati sotto di due goal (prima che il secondo fosse annullato). E l'ho pensato pure oggi nei primi 20 minuti quando, dopo il goal annullato a Barrow e il rigore incredibilmente negatoci per un fallo di mano uguale a quello fischiato domenica scorsa al nostro Sosa, Soriano ha pure colpito la traversa con uno splendido tiro al volo: memore di quanto ci accadeva negli scorsi anni in queste sfortunate situazioni, ho pensato: "Oggi l'Inter vincerà la partita con un rigore fasullo al 90'!".
E invece in tutte queste situazioni, un tempo fatali per noi, la squadra non si è mai scoraggiata né persa d'animo, riportando in tutti i casi una splendida e meritata vittoria!

4-Sartori – Riconosciamolo: siamo stati tutti un po' tiepidi di fronte all'operato di Sartori sia al Mercato estivo che, in parte, in quello di gennaio (dove già sapevamo che, secondo programmi prestabiliti, non sarebbe arrivato nessun rinforzo). Però ora tutti noi riconosciamo che, oltre ad aver venduto molto bene giocatori come Hickey, Svamberg e Theate, i giocatori da lui presi questa estate (Ferguson, Lucumi, Moro, Sosa, Zirkzee) sono risultati davvero degli ottimi acquisti!
Inoltre, il fatto di aver "pescato", tra i vari allenatori disponibili sul mercato per sostituire il nostro Sinisa, un Thiago Motta di questo livello è stato davvero un colpo da maestro!
Godiamoci pertanto il finale di questo nostro Campionato e aspettiamo con fiducia che Motta, Sartori e Saputo completino la squadra allestendo una formazione in grado di competere per l'Europa e, chissà… IN Europa!

Gianluca Burchi

Bologna Primavera

ESPUGNATA UDINE

Foto B.F.C.

Mette la sesta, la Primavera di Luca Vigiani: risultato utile consecutivo numero sei, quello conquistato nella mattinata allo stadio "Teghil" di Lignano Sabbiadoro (UD), in casa dell'Udinese. 2-0 il risultato finale, deciso dai gol di Raimondo e Urbanski.
Il tecnico rossoblù opta per Franzini in porta; in difesa, da destra a sinistra Wallius, Mercier, Stivanello e Corazza; a centrocampo, Bynoe con Rosetti e Maltoni mezz'ali; in avanti, Raimondo con Anatriello e Urbanski a supporto.
Primo tempo in cui le due formazioni si affrontano a viso aperto, ma con una fase prolungata che regala pochi tiri in porta. Al 6', la prima costruzione porta il Bologna dalle parti della porta udinese: in seguito a un contatto tra Raimondo e Abdalla, il pallone arriva a Urbanski che lo smorza. Più ghiotta, invece, l'occasione al 10' per Pejicic, servito da Vivaldo in buona posizione, tuttavia impreciso a chiudere sul palo lontano. Ma è il minuto numero 14 a far pendere la bilancia da parte rossoblù: Mercier conquista palla con il successivo rimpallo a servire Anatriello, bravo a concludere il triangolo con Mercier, sebbene la sua conclusione venga rimpallata; arriva, però, sul sinistro di Raimondo, bravo a gonfiare la rete. Da quel momento, gli ospiti controllano il risultato, costruendo dal basso pur rischiando qualcosa: soprattutto al 41', quando Pejicic ruba palla a Stivanello e conclude con il sinistro, ma trovando la risposta di Franzini. L'ultimo brivido è dalle parti di Di Bartolo, ma Urbanski mastica la sfera anche in quest'occasione.
Ripresa molto meno viva rispetto ai primi 45 minuti, ma utile ai rossoblù per chiudere la pratica al 70': il bellissimo filtrante di Raimondo premia l'incursione di Urbanski, che a tu per tu infila Di Bartolo per la seconda volta. I due marcatori hanno un'altra occasione a tesa, nei giri di lancetteimmediatamente successivi, per arrotondare ancor di più il risultato: missioni che non vanno a compimento, ma che non complicano il fine dei tre punti.
Dopo questa vittoria, in attesa delle restanti gare, i rossoblù salgono al 4° posto, a 37 punti.

UDINESE-BOLOGNA 0–2
Reti: 14' Raimondo, 70' Urbanski.
UDINESE: Di Bartolo; Abdalla, Guessand, Cocetta, Buta; Castagnaviz, Bassi (82' De Crescenzo); Russo (58' Zunec), Asante, Pejicic (67' Lozza); Vivaldo. - All. Sturm.
BOLOGNA: Franzini; Wallius (46' Diop), Mercier, Stivanello, Corazza; Rosetti, Bynoe, Maltoni (77' Bartha); Anatriello (61' Mazia), Urbanski (85' Busato); Raimondo (86' Ebone). - All. Vigiani.
Arbitro: Canci di Carrara

Fonte B.F.C.

Il Bologna nelle figurine

Casa Editrice

EDIS - 1968-69

Bologna Calcio Femminile
INARRESTABILI

Diciottesima vittoria di fila per il Bologna femminile

Valentina Colombo in azione - Foto B.F.C.

Domenica, al campo Sportivo Federico Mosconi di Sferracavallo (TR), il Bologna ha conquistato la sua diciottesima vittoria consecutiva.
La gara, disputata sotto una pioggia battente, ha visto le rossoblu sbloccarla dopo soli dieci minuti grazie ad una rete di capitan Marilyn Antolini. Passate in vantaggio le bolognesi anziché gestire il risultato imponevano alla padroni di casa i loro ritmi, le loro enormi qualità, chiudendo nella loro metà campo le bianco-rosse. Il pressing messo in mostra dalle ragazze di Bragantini le portava, prima dell'intervallo, a realizzare altre tre reti con Marilyn Antolini (24'), Valentina Colombo (35') e Zala Kustrin (43'). chiudendo i primi quarantacinque minuti in vantaggio con il punteggio di 4-0.
Ad inizio ripresa mister Bragantini eseguiva subito due cambi: Marcanti e Pacella entravano a sostituire Marilyn Antolini e Joyce Asamoah. Al 60' le rossoblu si portavano sul 5-0 grazie alla seconda rete della giornata realizzata da Valentina Colombo che, un minuto dopo lasciava il posto a Mia Trombin mentre Jessica Polisi sostituiva Benedetta De Biase.
Approfittando di questo tourbillon di sostituzioni, ed il rilassamento delle ospiti, le padroni di casa riuscivano ad andare in rete con Erica Quattrone (68') e andavano vicine più volte al raddoppio prima con Martina Antonelli, poi con Elena Libera e Rachele Minutello.
Al 78' ultimo cambio in casa rossoblu e Benozzo prendeva il posto di Kustrin.
A cinque minuti dal termine si assisteva alla prima rete in maglia rossoblù di Mia Trombin per il definitivo 6-1 a favore del Bologna.

Ecco il commento di mister Simone Bragantini a fine gara:
«In vista di questa partita, rispetto a quella contro il Venezia, abbiamo lavorato più sui nostri principi di possesso palla; loro – a discapito di quello che può dire il risultato – hanno lasciato poco spazio di manovra.
Nel secondo tempo abbiamo fatto tanti cambi, magari in quel momento l'abbiamo un po' pagata, ma la partita è stata sempre in nostro pugno.
Siamo riuscite a mandare in gol Trombin, sono molto contento perché è stato un gol di

Marilyn Antolini - Foto B.F.C.

pregevole fattura: lei è un'ala mancina che vuole giocare a sinistra. È un po' atipico, ma riesce a mostrare le sue qualità. Adesso pensiamo ai quarti di finale contro il Venezia, sarà una partita diversa rispetto a quella giocata in quest'ultimo weekend».

ORVIETO-BOLOGNA 1-6

Reti: 10' Antolini, 24' Antolini, 35' Colombo, 43' Kustrin, 60' Colombo, 68' Quattrone, 85' Trombin.

ORVIETO: Brandsma, Ferretti, Paolorossi, Campanelli (86' Corradini), Rossi, Nenna (52' Quattrone), Libera, Antonini (72' Binnella), Di Bella Di Santa (64' Venia), Antonelli, Minutello. - All. Pettinelli.

BOLOGNA: Sassi L., Alfieri, Asamoah (46' Pacella), Sassi S., Colombo (61' Trombin), Antolini (46' Marcanti), De Biase (61' Polisi), Bonacini, Kustrin (78' Benozzo), Arcamone, Spallanzani. - All. Bragantini.

Arbitro: Mirko Germano di Ostia Lido.

Lamberto Bertozzi

19 GIORNATA

Centro Lebowski-Vicenza	0-2
Lumezzane-Portogruaro	4-0
Orvieto-Bologna	**1-6**
Padova-Venezia1985	3-2
Riccione-Triestina	3-1
Sambenedet-Rinascita	0-2
Venezia F.C.-LF Jesina	2-0
Villorba-Meran	0-5

Classifica alla 18° Giornata

Bologna	**55**	Venezia 1985	25
Merano	49	Villorba	24
Lumezzane	47	C. S. Lebowski	17
Venezia	38	Portogruaro	15
Vicenza	36	Triestina	14
Padova	33	Orvieto	9
Jesina	30	Rinascita Doccia	8
Riccione	30	Sambenedettese	4

CLASSIFICA MARCATRICI

28 reti: Nischler Nadine (Meran)
23 reti: Picchi Roberta (Lumezzane)
21 reti: Gelmetti Martina (Bologna)
15 reti: Bonnin Rosello Yolanda (Venezia)
15 reti: Uzqueda (Riccione)
15 reti: Antolini Marilyn (Bologna)
14 reti: Velati Valentina (Lumezzane)
12 reti: Sule Rafiat Folakemi (Vicenza)
11 reti: Botti Stella (Jesina)
11 reti: Longato Alessia (Venezia 1985)

IL CALCIO CHE... VALE

GIANLUCA RAMBALDI

A Bologna dal 1985 fino al 1988, passando dagli Allievi provinciali e regionali, alla Primavera, fino all'approdo in prima squadra, nella prima era di Mazzone.

Il ricordo piú bello e quello meno piacevole prima negli Allievi provinciali, poi in quelli regionali rossoblù?
Una volta arrivato al Bologna, tutti i giorni, dagli allenamenti alle partite, ho cercato di "portarmi a casa" qualcosa, di aumentare il mio bagaglio calcistico e personale. Quindi reputo tutti bei momenti, nessuno triste, sia nei provinciali che nei regionali. Nei regionali ho imparato molto da mister Tazio Roversi, persona veramente unica e di spessore. Inoltre ho cominciato ad avere un certo riconoscimento sia dai compagni, come ultimo arrivato, e sia dal mister che mi ha fatto crescere.

Mister Rino Rado cosa le ha insegnato umanamente e tecnicamente?
Di mister Rino Rado, nonostante aver trascorso pochi mesi con lui, ricordo la stima che mi riconosceva, e che mi ha ricordato in un recente incontro.

I due anni successivi li ha trascorsi nella Primavera rossoblú con qualche apparizione in prima squadra, nella prima era di Mazzone.
In che ruolo prediligeva giocare , che cosa le ha trasmesso il tecnico e con che compagni ha legato maggiormente?
Nel campionato Primavera ho cominciato a frequentare compagni che calcisticamente già frequentavano la prima squadra. Ragazzi che hanno cercato di coinvolgermi e farmi sentire della squadra, cosa non sempre scontata, dare consigli preziosi. La prima era Mazzone la ricordo piacevolmente perché il mister mi chiamava spesso per la partita del giovedì, considerava i giovani, e diversi giocatori della prima squadra erano pronti a supportarmi, dare consigli, a volte schietti, ma a distanza di anni, sempre preziosi.

Dove prediligeva giocare?
Io prediligevo giocare difensore esterno sinistro, visto che sono mancino naturale, anche se per il mio fisico, mi alternavo anche come difensore centrale.

Un paio di aneddoti simpatici e divertenti da spogliatoio?
Con tanti di loro, come Claudio Ottoni, Loris Pradella ed il saggio Eraldo Pecci, oltre al mister Mazzone. Nello spogliatoio scherzi e burle erano sempre presenti, a confermare il buon clima all'interno della squadra.

Veterani Bologna

Quarto posto al Viareggio con sconfitta in semifinale ai rigori contro il Vicenza

(lo vinse il Torino di Lentini, Bucci, Lerda..). Si poteva fare di più?
Al Viareggio avevamo una buona squadra, meritavamo qualche cosa di più, ma, come spesso accade, la roulette dei rigori non sempre premia. Il Torino era una squadra molto forte, magari affrontarla una seconda volta (era la squadra che aveva vinto anche l'edizione precedente, nel girone di qualificazione avevamo fatto 1-1, chissà...). Pensare in grande non avrebbe guastato, noi abbiamo dato il massimo e avremmo dato ancora di più se avessimo raggiunto la finale.

Cosa porta con lei del periodo in cui si è allenato con la prima squadra?
Sono arrivato al Bologna dalla porta di servizio, nel calcio di allora non era facile arrivare, e ogni giorno ho cercato di migliorarmi come calciatore e come persona cercando di carpire malizie, stratagemmi per avere sempre la meglio sull'avversario diretto e dare sempre il massimo per la squadra. Devo dire che anche gli eventi o scelte a mio sfavore, e da me non sempre condivise o comprese, mi hanno comunque fatto crescere. Oggi la mia memoria è ancora ottima, e quando ripenso o rivivo con altri quei momenti, sono contento, so di aver sempre dato il massimo, per me è per la squadra.

Thiago Motta ha dato nuova linfa alla squadra, è lui il valore aggiunto dei rossoblù?
Massimo rispetto nei confronti di Sinisa. Credo però che avesse fatto il suo tempo a Bologna. La squadra e la società avevano bisogno di nuovi stimoli, di cambiamento, e ritengo che Thiago Motta abbia portato questo. Cambiamenti e nuovi stimoli, che stanno dando i loro frutti.

Ha un ricordo di Sinisa da condividere con i nostri lettori?
Sinisa lo ricordo come calciatore, persona decisa, professionista che dava sempre il massimo sul campo, cosa che ha successivamente fatto anche come allenatore.

Dulcis in fundo, alla luce della vittoria con l'Inter dove pensa possa arrivare questo Bologna?
Purtroppo non ho visto la partita, ho solo sentito alcuni commenti. Mi sembra aver capito che sia stata la miglior prestazione di quest'anno. Credo possa cercare di consolidare la posizione attuale. Le squadre davanti sono distanti, ma credo abbiano qualche cosa in più. Però bravi davvero e la mano del mister si vede e si sente.

Valentina Cristiani

Veterani Bologna

Intervista a
SARA VENTURA

Classe 2002, nata in Francia da genitori italiani, Sara Ventura fa della duttilità la sua arma migliore, potendo giocare come esterno di difesa o a centrocampo. Nonostante la giovanissima età, ha già un palmares di tutto rispetto: due Interligue della regione Rhône-Alpes (2015 e 2017), due secondi posti del campionato nazionale under19 sempre con la maglia dell'Olympique Lyonnais.
Importante anche la partecipazione alla prestigiosa Essone's Cup con l'OL (2019/2020). Per la stagione 22-23 è in prestito dalla Juventus Women al Ravenna Women dopo una prima parte di campionato al Chievo Verona Women.

Ciao Sara, ci puoi raccontare la tua carriera di calciatrice prima di arrivare al Ravenna?
"Ho cominciato a giocare a calcio a 10 anni, due anni con le femmine poi altri due anni con i maschi, prima di entrare nel centro della formazione di Lione, loro mi hanno contattato durante il raduno delle migliori ragazze della regione. In questi cinque anni abbiamo vinto una volta il campionato, e tre volte siamo andate in finale contro Parigi. Nel 2019 e 2020 ho avuto infortuni ai crociati e mi sono fermata per due anni, poi ho ricominciato l'anno scorso con le under 20 del Lione, dove ho giocato tanto per riprendere la forma fisica e la tenuta del campo, realizzando nove goal nel campionato. Sono stata in questo periodo contattata dalla "Mapasport Agency". Alla fine della stagione, il mio agente mi ha detto che la Juventus F.C. Women mi voleva tesserare per poi girarmi in prestito, per fare esperienza e capire il calcio italiano. Quindi sono stata mandata a Verona, dove ho giocato, però non abbastanza, da lì la decisione di passare la seconda parte del campionato nel Ravenna Women".

Nonostante la tua giovanissima età, sei un prospetto molto interessante, tanto che il tuo cartellino è della Juventus, che ti ha girato in prestito prima al Chievo Verona e poi al Ravenna. Ci puoi raccontare la tua esperienza fino ad ora?
"Il fatto di aver giocato anche con i maschi, mi ha aiutato tanto, perché il gioco è più veloce, più fisico, e mi sono abituata a comportarmi in campo così. Ho giocato anche con la Ligue Rhône Alpes, che è una squadra con le migliori ragazze della regione, qui ho fatto qualche torneo contro le altre regioni della Francia. A Lione gli allenamenti sono molto ben inquadrati, con uno staff molto competente, ho avuto la fortuna di essere allenata dall'ex giocatrice professionista Sonia Bompastor e da Camille Abily che sono, attualmente, le allenatrici della prima squadra femminile. L'infrastruttura del club permette di lavorare molto. Facevamo sessioni di yoga due volte a settimana, palestra tre volte a settimana, allenamento ogni giorno e ho anche avuto la possibilità di allenarmi qualche volte con i professionisti. Ad inizio stagione, prima di andare al Chievo, ho fatto la preparazione con la prima squadra della Juve e mi sono trovata molto bene".

In Francia hai vinto tanto, quali sono le maggiori differenze fra il campionato Francese e quello Italiano?
"Soprattutto a Lione, il gioco è più fluido, più veloce, c'è più tecnica. Qui in Italia e in serie B il gioco è più tattico, è più difficile giocare perché si deve riflettere di più, si deve

essere sempre concentrati, perché al minimo errore si può prendere un goal, trovo anche che è più difensivo, meno di costruzione e più di contrattacco. Però il campionato della serie B e un po' come il campionato della D2 francese".

Photo Ravenna Women

Ci puoi parlare del tuo ruolo come esterno di difesa o a centrocampo?
"Mi piace tanto giocare esterno, perché amo correre sulla fascia e proporre un gioco offensivo che è nelle mie corde, mi piace anche il ruolo di terzino, anche se devo abituarmi a non alzare troppo il baricentro della squadra come facevo in Francia".

In cosa puoi migliore ancora?
"Devo migliorare tutto, ma soprattutto sui tempi di inserimento devo sapere meglio quando devo andare in attacco, quando devo ripiegare dietro, quando posso dribblare, devo riflettere di più, e adattarmi alle mie compagne, mi piace ricevere la palla sul piede destro, per esempio, perché fisicamente e tecnicamente sto già molto bene. Anche se devo continuare a lavorare su tutti punti".

Come mai hai fatto la scelta di venire a giocare in Italia e come ti stai trovando nel nostro paese?
"Venire a giocare in Italia era il mio sogno, fin da piccola tifavo per l'Italia al mondiale, e guardavo molto il campionato italiano, soprattutto la Juve. Tutta la mia famiglia è tifosa della Juve e dell'Italia anche perchè ho avi italiani. Qui mi trovo bene, mi piace la vita e la mentalità italiana. Percepisco la fiducia e mi sento come a casa mia".

A proposito del Ravenna Women, siete una squadra composta da un gruppo che fa della gioventù il suo punto di forza. Come ti ha accolto lo spogliatoio? E cosa ne pensi del tuo campionato?
"Secondo me abbiamo una squadra molto forte, siamo giovani, il gioco è più veloce e ricco di energia. Si vede che non abbiamo tanta esperienza e secondo me è per questo che perdiamo qualche partita di troppo. Questo campionato è tosto e difficile, con tante squadre che hanno delle ragazze con esperienza, che hanno giocato in serie A e che vengono da altri paesi. Dobbiamo lavorare sulla tranquillità. Nello spogliatoio sto bene con le ragazze. Sono gentili con me. La nostra è un po' come una famiglia".

Come mai dal Chievo Verona hai deciso di passare al Ravenna Women a stagione in corso?
"Non stavo trovando molto spazio, quindi la Juventus in accordo con la mia agenzia ha deciso di trovare un club che mi potesse dare la possibilità di giocare con continuità".

Dove pensi possa arrivare il Ravenna Women a fine campionato?
"Penso che possa arrivare alla sesta – settima posizione".

Com'è la tua giornata tipo?
"Studio scienze motorie online e faccio un mix fra l'allenamento e la parte della palestra che per me è molto importane. Spesso chiamo la mia famiglia e qualche amico e se ci sono delle partite di calcio in TV le guardo. Mi interessa molto la nutrizione di un atleta. Mi piace anche ballare".

Danilo Billi

In Cucina

CREMA FRITTA

Ingredienti per la crema pasticcera:
500 ml di latte.
3 tuorli d'uova.
100 grammi di zucchero.
40 grammi di maizena.
40 grammi di farina.
La scorza di mezzo limone.
1 bustina di vanillina.

Ingredienti per l'impanatura e la frittura:
Pangrattato q.b.
2 Uova sbattute.
Olio di semidi arachide q.b.

Procedimento:
Per preparare la crema fritta iniziamo con il preparare la crema pasticcera.
Fate cuocere bene la crema fino a che avrà una consistenza piuttosto compatta, a questo punto versatela in una teglia che avrete ricoperto di pellicola trasparente e stendetela di modo che abbia uno spessore di circa due centimetri.
Livellate bene la crema con una spatola e poi lasciatela raffreddare in un luogo fresco e asciutto per circa due ore. Cosa molto importante è non riporre la crema in frigorifero e non copritela, altrimenti rimarrà molto umida.
Quando la crema sarà ben fredda ponetela su un tagliere e tagliatela a cubetti o a losanghe, aiutandovi con un coltello ben affilato.
Passate ogni pezzetto di crema prima nel pangrattato, coprendola bene su tutti i lati, poi nell'uovo sbattuto e poi ancora nel pangrattato.
Friggete i bocconcini di crema in olio di semi di arachide ben caldo, fino a che saranno dorati. Scolateli con una schiumarola e ponete la crema fritta su della carta assorbente per far perdere l'olio in eccesso.
Con la dose sopra scritta otterrete circa una quarantina di quadretti di crema fritta!

Angela Bernardi

CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT
Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna
E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Responsabile: Lamberto Bertozzi
Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli,Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.
Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.
Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".
Foto di copertina: Bologna F.C.
Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.

DODICESIMA VITTORIA

Awudu Abass - Foto Virtus.It

Contro Baskonia, davanti agli amatissimi ex Rigaudeau e Sanikidze e con la fossa a tifare con i gemellati baschi, la Virtus si presenta senza Mannion, 28 punti la sera prima con la Nazionale a Livorno contro l'Ucraina (ne segnerà poi 10 domenica 26 febbraio nella prestigiosa vittoria in Spagna per 68-72 contro la nazionale di coach Scariolo, ininfluente ai fini della partecipazione al campionato mondiale essendo le due nazionali già qualificate, ma la Spagna è prima perché a parità di punti e avendo vinto entrambe di 4 punti lo scontro diretto in trasferta decide la migliore differenza punti generale degli spagnoli); c'è invece Shengelia, 24 ore prima in Olanda 25 punti in 30 minuti con la sua nazionale vittoriosa (mentre per lui la domenica c'è la sconfitta di tre punti in casa con l'Islanda, con 20 punti in 33 minuti e mezzo di Toko, ma a parità di classifica e di differenza punti negli scontri con gli islandesi la Georgia va ai mondiali come terza del girone per differenza punti generale); Weems è il dodicesimo destinato a non entrare. Subito tripla di Teodosic, che poi fa l'assist per il canestro da tre di Ojeleye, 6-0 e va via la luce. Quando torna c'è il fallo su tiro da tre di Milos che converte i liberi, 9-0. Forse la sosta ha frenato le V nere e i baschi mettono a segno un parziale di 4-19 (anche grazie alle palle perse, contati cinque attacchi consecutivi della Virtus senza tirare) e volano a più sei, 19-13. La tripla di Belinelli chiude il primo quarto, 19-16. Pajola firma il meno uno del 20-21, Hackett quello del 22-23, il capitano da tre quello del 25-26, Lundberg il 27-28, di nuovo Beli con la tripla il 30-31 e lo stesso numero tre da oltre l'arco opera finalmente il sorpasso, 33-31. dura un attimo perché Thompson segna da tre, 34-33. Nuovo cambio al comando con i liberi di Hackett, 35-34. Qui la Virtus prende la guida, ma mai con sicurezza. Va sul 44-40 e chiude i primi venti minuti 44-41. Faticosamente la Segafredo si porta sul 56-48 ma subisce un 2-10 e Baskonia pareggia, 58-58. Shengelia da tre, Lundberg da due, 63-58, ma arriva il 3+1 di Howard. La tripla di Abass e il canestro di Shengelia (dopo un furto palla da dietro di Belinelli) chiudono il terzo quarto, 68-62. Altra canestro da tre punti di Abass, 71-62, ma Baskonia torna vicino, 75-73. Tripla di Belinelli, 78-73, ma Giedraitis fa 2+1. Teodosic da tre, 81-76, poi Milos mette i tre liberi per fallo subito sul tentativo da tre punti, 84-76. Le V nere non ribaltano il meno 11 dell'andata ma vincono 88-83. Per Teosdosic 17 punti (3 su 6 dal campo e 9 su 10 in lunetta) e 7 assist, Belinelli 15 punti con 5 su 10 da tre punti, 12 punti di Shengelia, 10 di Abass (entrato in quintetto ha ripagato la fiducia, 2 su 2 da due e da tre punti) e anche una grande stoppata, più il lavoro difensivo. Migliore rimbalzista Jaiteh con sei palloni catturati. Era la gara ufficiale numero 500 contro squadre straniere.

Ezio Liporesi

Virtus Basket Femminile

FANTASTICA PASA

Francesca Pasa - Foto Virtus.It

Contro Faenza Virtus al completo ma non entrano Dojkic e Zandalasini.
Dopo il primo vantaggio esterno, la Virtus piazza un parziale di 6-0 con Pasa, Parker e Rupert, 6-2, ma la squadra romagnola torna avanti 6-7.
La tripla di Rupert riporta sopra Bologna 9-7, poi Faenza ripassa davanti, 9-13, Rupert segna ancora da tre, 12-13.
La formazione ospite vola a più sette, 12-19, e chiude il primo quarto avanti 14-20. Andrè apre le segnature del secondo periodo su assist di Orsili, poi arrivano le triple di Pasa (ancora Orsili al passaggio dopo che nella stessa azione offensiva la stessa numero 29 e Barberis avevano fallito da tre ma le stesse giocatrici avevano preso il rimbalzo offensivo sull'errore della compagna) e Cinili (assist Barberis), 22-20, dopo un parziale di 8-0.
Cinili ancora da oltre l'arco per il 25-22, ma Faenza torna avanti, 25-26.
Segna Cinili, Parker fa 1 su 2 in lunetta poi un canestro, fa il pieno ai liberi Cinili, 2 su 2 e sono sette punti consecutivi che portano la Segafredo sul 32-26. Faenza non ci sta e si riavvicina, 32-31. Andrè fa un solo libero, poi segna Laksa, 35-31 all'intervallo.
Il terzo quarto si apre con la tripla di Ruper e il canestro di Pasa, 40-31. Pasa segna anche la tripla del 43-33 e i liberi del 49-35, per il +14. Faenza torna a meno otto e il terzo quarto termina 50-41.
Tutto di Andrè il 6-2 con cui inizia l'ultimo quarto, 56-43. La squadra ospite torna a meno nove, 56-47, ma la Virtus fa un parziale di 10-2, chiuso da 4 punti di Pasa, 66-49, poi la gara termina 67-54.
Per Pasa, migliore giocatrice della Virtus, 18 punti, 5 su 7 da due, 2 su 4 da tre e 2 su 2 in lunetta, 6 assist e 4 rimbalzi. Poi 14 di Rupert, 10 di Cinili e Andrè (per Olbis anche 7 rimbalzi), 9 di Parker.
Per Faenza Kunaiyi-Akpanah ha segnato 21 punti e catturato 15 rimbalzi.

Ezio Liporesi

Virtus Basket Femminile

CHIUSA L'EUROLEGA

LA VIRTUS CHIUDE PERDENDO A PRAGA

Ultima gara di Eurolega a Praga per la Virtus femminile, ormai da tempo fuori da ogni possibilità di qualificazione.
La squadra di coach Ticchi si presenta senza Dojkic e Zandalasini, in squadra la giovane Zambonelli, già vista in campionato e al Pireo, dove era stata aggregata in occasione della bella impresa della Segafredo che vinse in terra greca.
Qui a Praga la Virtus non vince, ma Anna ha la soddisfazione di giocare qualche spicciolo di gara. Laksa segna subito da tre, Rupert sigla la tripla del 2-6. Con i canestri di Parker e Pasa la squadra bolognese vola sul 4-10, ma un parziale di 11-0 smorza gli entusiasmi, 15-10. Il primo quarto termina poco dopo sul 15-12. La squadra di casa prende sei punti di vantaggio, ma Andrè da due, Orsili da tre, poi Pasa ancora da due punti, costruiscono sette punti consecutivi e il sorpasso delle V nere, 20-21. Arriva subito un altro parziale pesante, un 11-0 che porta Praga sul 31-21.
La Virtus finisce anche a meno tredici, 38-25, ma Laksa accorcia con una tripla sul finire del secondo quarto, 38-28. La Segafredo finisce anche a meno 22 nel terzo quarto, 54-32, poi nel finale di periodo ha una reazione che le fa segnare sette punti consecutivi, 54-39 al 30'. Senza storia l'ultimo quarto: Praga tocca un altro paio di volte il più 22 e chiude sul 71-50. Solo due giocatrici della Virtus in doppia cifra: Rupert con 13 punti (e anche 9 rimbalzi) e Orsili con 12.

Ezio Liporesi

Foto Virtus.It

Ecco i calendari della seconda fase del campionato

La tanto attesa e discussa seconda fase del campionato di Serie A è ormai alle porte, martedì 28 Febbraio, all'ora di pranzo, la FIGC ha diramato i calendari della poule promozione e retrocessione.
Prima di entrare nello specifico delle sfide dei due gruppi, rinfreschiamoci velocemente la memoria ripassando il regolamento.

Le nuove regole
Già alla fine della scorsa stagione, con l'imminente arrivo del professionismo, la federazione ha deciso prima di diminuire il numero di partecipanti da 12 a 10 e, successivamente, di dividere il campionato in due fasi: regular season e seconda fase.
All'inizio, senza grandi informazioni fornite, in molti avevano confuso la seconda parte con dei classici playoff, dove avvenivano delle sfide dirette, senza basarsi suo i punti conquistati, invece la realtà è ben diversa.
La classifica viene divisa a metà e nasceranno due mini campionati distinti, con le prime cinque squadre che si sfideranno per la conquista del titolo, mentre le restanti cinque lotteranno per la salvezza.
Al termine delle dieci giornate, dove ci sono in palio trenta punti che, sicuramente, possono ribaltare la situazione, scopriremo le vincitrici e le sconfitte.
La prima conquisterà il titolo di campionesse d'Italia, mentre la seconda si porterà a casa la qualificazione alla prossima Champions League.
Invece, scendendo in fondo alla classifica, l'ultima scenderà direttamente in Serie B, mentre la penultima dovrà giocare lo spareggio con la seconda classificata del campionato cadetto.

Juventus Campione d'Italia 2021-22 - Foto Juventus F.C.

Calendario

La prima giornata inizierà il weekend del 18-19 Marzo e terminerà il weekend del 27-28 Maggio, il calendario è composto da dieci giornate, di cui due turni di riposo, contando andata e ritorno, per ogni squadra di ogni gruppo.
La prima giornata verrà aperta da: Pomigliano–Parma e Sassuolo–Sampdoria, con il Come a riposo per la poule retrocessione, mentre per il gruppo scudetto scenderanno in campo Fiorentina-Roma e Juventus–Milan, con l'Inter ai box.
Il calendario parla chiaro: "Vietato sbagliare!". Ogni sfida, ogni punto è decisivo per le conquista dei proprio obbiettivi, in particolare, se nella regular season le squadre non sono riuscite a seguire la propria tabella di marcia, è necessario uno sforzo in più.
Per entrambi i gruppi andranno in scena partite molto interessanti e tiratissime, soprattutto nella poule retrocessione dove le cinque squadre, oltre ad essere più o meno nello stesso livello, sono racchiuse in sette punti.
Senza alcun dubbio, il doppio match più importante per il gruppo scudetto è Juventus -Roma, dove ci si gioca la vittoria finale, seppur in questo momento le bianconere sono a -8 dalle giallorosse.
Invece, nell'altro mini campionato la sfida clou per la retrocessione diretta, per quello che si è visto nelle precedenti 18 giornate, sarà Sampdoria–Como.

Poule scudetto

Dopo una descrizione veloce delle favorite e delle sfavorite, entriamo più nello specifico, analizzando il gruppo delle migliori 5.
Senza troppe sorprese il primo gruppo è formato da: Roma, Juventus, Inter, Milan e Fiorentina. Ciò che, forse, sorprende di più sono le posizioni di ogni squadra in classifica.
Già nella scorsa stagione si è vista una crescita esponenziale della Roma e quest'anno, fino a questo momento, sono riuscite a esprimere tutte le potenzialità viste in passato, mettendo in campo una prima parte del tutto spaziale, oltre a confermare la favorita per la vittoria finale.
La concretezza vista nella squadra di Spugna è ciò che è mancata in più occasioni nella Juventus in queste 18 partite. È vero che le bianconere hanno perso per strada punti preziosi, ma è vero che nei momenti più importanti ha risposto presente, conquistando la maggior parte degli scontri diretti.
Questa sfida tra capitoline e torinesi sarà ancora una volta decisiva, ma attenzione alle inseguitrici, perché non hanno nessuna intenzione di ricoprire la parte delle comparse.
Tra le tre la possibile outsider, più per il secondo posto che per la conquista dello scudetto, c'è l'Inter. È vero che la Juve ha concluso la prima fase con 5 punti in più delle neroazzurre, ma attenzione, perché la squadra di Guarino piano piano sta tornando ad essere la corazzata delle prime giornate che tanto ha impensierito le avversarie.

POULE SCUDETTO

1° giornata
Fiorentina-Roma
Juventus-Milan
Riposa: Inter

2° *giornata*
Inter-Juventus
Milan-Fiorentina
Riposa: Roma

3° giornata
Fiorentina-Inter
Roma-Milan
Riposa: Juventus

4° giornata
Inter-Roma
Juventus-Fiorentina
Riposo: Milan

5° giornata
Milan-Inter
Roma-Juventus
Riposo: Fiorentina

POULE SALVEZZA

1° giornata
Pomigliano-Parma
Sassuolo-Sampdoria
Riposa: Como

2° *giornata*
Parma-Sassuolo
Sampdoria-Como
Riposa: Pomigliano

3° giornata
Como-Parma
Sassuolo-Pomigliano
Riposa: Sampdoria

4° giornata
Parma-Sampdoria
Pomigliano-Como
Riposa: Sassuolo

5° giornata
Como-Sassuolo
Sampdoria-Pomigliano
Riposa: Parma

Il club neroazzurro ha passato sicuramente un brutto periodo, a causa di uno svarione totale, unito a tantissimi infortuni, ha rallentato la marcia, ma i primi segnali di ripresa sono arrivati questo weekend con la vittoria di 3-1 sulla Fiorentina.
Quest'ultima, insieme al Milan, sono le due squadre più incerte di tutte, capaci di mettere in ginocchio le grandi favorite e poi mettere in campo prestazione bruttissime.
In realtà il percorso della Viola è abbastanza regolare, si alcune cadute brutte, tipo l'inspiegabile 6-1 con il Milan, ma anche partite sicuramente di altissimo livello.
Le rossonere, invece, sono la squadra più in crescìia, dopo un inizio di stagione a dir poco drammatico e preoccupante. Le milaniste sono riuscite a risollevarsi perfettamente, grazie sia ai cambi dei modulo apportati, sia ad una grandissima forza mentale, messa in campo soprattutto nelle vittorie con la Juventus.
In conclusione, la vittoria finale potrebbe parlare giallorosso, sempre che la squadra di Spugna non perda la retta via, sicuramente influenzata anche dalle fatiche della Champions, e soprattutto se le bianconere non mettano in campo il livello visto lo scorso campionato.
La Juventus però, dovrà veramente guardarsi alle spalle, perché Guarino e l'Inter non hanno intenzione di finire un'altra stagione senza risultati.

Gruppo retrocessione

Dopo aver visto le papabili vincitrici, analizziamo le possibili squadre che si salveranno. Visto le ultime uscite, soprattutto con avversarie alla portata, al ritorno di una bomber persa e dopo aver ritrovato le certezze perse nella prima parte di campionato, la favorita per "vincere" la poule retrocessione è il Sassuolo.
Le emiliane hanno fatto un balzo in avanti pazzesco rispetto al girone di andata, dove sul serio si pensava in peggio per le sorti di tutta la squadra, però grazie all'esperienza di Piovani, il ritorno di Sabatino e la ritrovata solidità difensiva vista nelle scorse stagioni, sembrano essere un gradino sopra le altre.
Attenzione però, è vero che le nero-verdi possono risultare le favorite, ma in questo gruppo non esiste una squadra più costante del Pomigliano. Le campane, seppur non nominate spesso, hanno svolto una prima fase come ci si aspettava, non tra le prime 5, ma neanche nelle posizioni più a rischio.
L'exploit di Taty, la pericolosità offensiva di Martinez, l'esperienza in mezzo al campo di Ferraio, l'inventiva di Di Giammarino e le prodezze di Cetinja in porta, hanno reso le pantere un osso duro per molte avversarie.
Da Pomigliano a Parma, questa è la storia di Panico, il grande artefice della rinascita delle parmigiane, sia del punto di vista calcistico sia da un punto di vista caratteriale e mentale.
I cambi tattici apportati, oltre alla consacrazione di Santoro e l'arrivo di Lazaro, hanno completamente cambiato le sorti del club gialloblù, per molti già spacciato a metà della regular season.
Questo momento chi rischia veramente è la Sampdoria, protagonista di una discesa incredibile: dal primo all'ultimo posto in diciotto giornate. La società blucerchiata è corsa ai ripari, prima con il mercato invernale che, fino a questo momento, ha portato pochi frutti e, successivamente, notizia fresca fresca, con l'esonero di Cincotta, prontamente sostituito da Mango.
I tifosi doriani sperano che questo cambio porti risultati positivi, poiché il Como, diretto avversario per la salvezza, non è proprio un cliente comodo.
La squadra di De la Fuente, dal punto di vista del gioco, forse è una delle migliori di questo gruppo, poiché ha un'idea ben precisa. Il vero problema è la poca esperienza che, soprattutto a causa di una rosa molto giovane, è pesata molto.

Danilo Billi

LA SCOPERTA DEL DNA

Foto dal web

Nel 1953 James Watson e Francis Crick scoprirono la struttura del Dna (acido desossiribonucleico) e il suo meccanismo di duplicazione.
Questo evento è solo la tappa per i due scienziati che non avrebbero mai potuto intraprendere i loro studi, per i più clamorosi, di una lunga serie di scoperte che nel 1962 permisero loro di vincere il premio Nobel.
Inizialmente la molecola del Dna era stata osservata all'interno della cellula, ma non se ne conosceva la struttura.
Una forma originale.
Nel 1944, a conclusione di una serie di studi sul Dna di alcuni microrganismi, gli studiosi giunsero definitivamente alla conclusione che il Dna è la molecola che trasmette le informazioni genetiche da un organismo all'altro.
Il merito di Watson e Crick fu quello di scoprire la struttura "a doppia elica" del Dna: due lunghi filamenti di molecole, i nucleotidi, avvolti a spirale.
Ci vollero, comunque, ancora anni di ricerche per interpretare il codice genetico, cioè per capire come dalla semplice alternanza di quattro molecole base l'organismo decodificava le informazioni per sintetizzare tutte le proteine necessarie.
Il lavoro continua.
Attualmente le nostre conoscenze sulla struttura del Dna umano sono aumentate, anche se non sono ancora complete.
Gli scienziati stanno studiando, grazie a mappe atomiche, la posizione e le funzioni delle singole unità operative del Dna, i geni (responsabili della trasmissione dei caratteri ereditari).
Le implicazioni di questi studi non sono puramente teoriche: grazie alla biologia molecolare, per esempio, si è potuta capire l'origine di alcune malattie e si stanno mettendo a punto nuove strategie per sconfiggerle.

A cura di Rosalba Angiuli

LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU

Un affascinante Andrea

Ph Danilo Billi.it

Ph Danilo Billi.it

WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.
L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.
Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.
Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it

VIRTUSPEDIA

L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna